

Nuove regole per gli esami di bilinguismo e trilinguismo in Alto Adige

In Trentino verranno applicate nuove misure per rendere più efficienti gli esami di lingua minoritaria e per ridurre i tempi di attesa dei candidati. La decisione è stata approvata oggi dalla Giunta provinciale.

Gli esami di accertamento della conoscenza della lingua ladina hanno una lunga tradizione in provincia di Bolzano: la prima sessione si è svolta il 6 giugno 1977, in applicazione dello Statuto di Autonomia. L'attestato di bilinguismo o trilinguismo è un requisito fondamentale per lavorare nella Pubblica Amministrazione locale, poiché certifica la conoscenza delle lingue italiana, tedesca e ladina.

Negli ultimi anni, e in particolare durante il periodo della pandemia da COVID-19, i tempi di attesa per sostenere gli esami si sono notevolmente allungati. Per questo motivo la Giunta ha deciso di introdurre nuove regole organizzative.

Una delle principali novità riguarda la possibilità di anticipare l'esame: solo il 30% dei candidati potrà chiedere di sostenerlo prima della data prevista, per poter partecipare a concorsi con scadenze ravvicinate. Eccezioni saranno possibili soltanto per i concorsi nei servizi pubblici essenziali. Inoltre, i candidati potranno rinviare l'esame **una sola volta**, e solo per **motivi giustificati**, presentando la richiesta almeno tre giorni lavorativi prima della data fissata.

“Con queste modifiche – ha spiegato il presidente Arno Kompatscher – vogliamo ottimizzare le procedure e permettere di utilizzare al meglio il tempo delle commissioni, assegnando subito i posti liberi ad altri candidati.”

Anche le prove scritte subiranno alcuni cambiamenti. La durata sarà ridotta da 75 a 60 minuti per il livello A2 e da 105 a 90 minuti per il livello B1. Inoltre, la prova di comprensione orale non verrà più svolta con le cuffie, ma con l'uso di altoparlanti, così da semplificare la parte tecnica dell'esame.

Queste misure, secondo la Giunta provinciale, permetteranno di rendere le sessioni più rapide ed efficienti, garantendo allo stesso tempo qualità e correttezza nella valutazione delle competenze linguistiche.

Lavorare insieme per il futuro della lingua

La sede dell’Union Generela di Ladins dla Dolomites si trova a Ortisei ed è una delle realtà più importanti per la conservazione dell’identità della comunità ladina e per la tutela e la promozione della sua lingua e della sua cultura. Ogni anno l’associazione lavora per mantenere l’unità dei ladini e per dare voce a tutte le comunità delle valli nelle quali questo popolo vive. Ma per raggiungere davvero gli obiettivi, non basta un elenco di iniziative: serve una visione comune e un progetto strategico.

Bisogna chiedersi: come sta oggi la lingua ladina? Quali misure culturali e politiche servono per rafforzare l’identità linguistica e garantire un futuro alla comunità ladina?

Le attività delle istituzioni — scuola, associazioni culturali, media — dovrebbero rispondere non solo ai bisogni delle singole valli, ma anche a quelli comuni di tutta la Ladinia. La comunità ladina si riconosce soprattutto nella sua lingua, e la buona salute del ladino è una condizione essenziale per la sopravvivenza del gruppo linguistico.

Gli obiettivi principali della politica linguistica riguardano anzitutto la modernizzazione della lingua.

Il ladino deve essere aggiornato, come avviene per tutte le lingue vive. Servono migliaia di neologismi per parlare del mondo di oggi: tecnologia, scienza, vita quotidiana. Senza questo lavoro, il ladino rischia di essere invaso da parole straniere. Le istituzioni dovrebbero creare insieme nuovi termini comprensibili in tutte le valli.

Per la sopravvivenza delle idiomi di valle è necessario usare e sviluppare il ladino standard. Oltre a fare i vocabolari delle varianti, è importante migliorare e ampliare il Dizionario del ladino standard e la Grammatica, già riconosciuti dal mondo accademico. Il ladino unificato è una base utile per insegnare, scrivere e comunicare in modo comune.

Le istituzioni culturali ladine dovrebbero incontrarsi regolarmente, confrontare i programmi e creare sinergie. La partecipazione della popolazione e di esperti può migliorare la qualità dei progetti.

È infine fondamentale promuovere la lingua e la cultura: il ladino va fatto conoscere anche fuori dai confini, nelle scuole, nei media e nel turismo. Far scoprire ai visitatori la cultura ladina significa creare rispetto, interesse e sostegno politico.

Solo unendo le forze e lavorando con obiettivi comuni, si potrà davvero rafforzare la lingua ladina e garantirle un futuro vivo e sicuro.

Deliberazione della giunta comunale n. 150 del 12.08.2025
Pubblicata all'albo il 12.08.2025

OGGETTO: contributo all'associazione "Mie paisc" di Mazzin di Fassa.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista ed esaminata la richiesta pervenuta agli atti in data 9.08.2025 prot. n. 1900, con la quale il sodalizio "Mie paisc" di Mazzin di Fassa tramite il suo rappresentante signor Antonio Rossi chiede un contributo straordinario per sostenere le spese per l'attività 2025 del coro;

Ritenuto opportuno e doveroso sostenere tale Associazione che da qualche anno si è costituita a Mazzin e che comunque rappresenta la comunità anche in svariati concerti nelle valli di Fiemme e Fassa.

Considerato che non tutte le associazioni hanno la possibilità di presentare la documentazione così come prescritto dal Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e soggetti privati approvato con deliberazione del Consiglio comunale di Mazzin n. 40 di data 24.10.1993, resa esecutiva dalla Giunta Provinciale di Trento con provvedimento n. 9735/1-R di data 06.12.1993, in quanto prive di P.IVA e di obbligo di tenuta di registri contabili;

Visto il Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e soggetti privati approvato con deliberazione consiliare n. 44 di data 24.11.1993 (Giunta Provinciale di Trento n. 9735/1-R dd. 06.12.1993);

Ricordato che l'associazione non persegue finalità di lucro e che la stessa trae il proprio sostentamento esclusivamente da contribuzioni volontarie o da Enti Pubblici per finanziare le iniziative;

Ritenuto di concedere tale contributo;

Visto il Bilancio 2025;

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con L.R. 3.05.2018, n. 2;

Con voti favorevoli unanimi espressi nelle dovute forme di legge

Delibera

1. **di erogare**, per quanto espresso in premessa, un contributo straordinario pari ad € 900,00 a favore del sodalizio "Mie paisc" di Mazzin di Fassa per le spese che dovranno sostenere per l'attività 2025;
2. **di dare atto** che la spesa complessiva di cui al punto 1 trova copertura al capitolo art. del Bilancio 2025;
3. **di autorizzare** l'Ufficio Ragioneria ad emettere mandato a favore del sodalizio "Mie paisc".

Avverso le deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunale sono ammessi i seguenti ricorsi:

- a) opposizione alla Giunta comunale ex art. 183, comma 5 della L.R. 03.05.2018, n. 2 durante il periodo di pubblicazione;
- b) ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 2.07.2010 n. 104;
- c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

In materia di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture si richiama la tutela processuale di cui all'art. 120 del D.Lgs. 02 luglio 2010, n. 104 in particolare:

- il termine per il ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa è di 30 giorni;
- non è ammesso il ricorso al Presidente della Repubblica